



DISCARICA DI CONVERSANO

Rassegna Stampa del 17/07/2014

INDICE

DISCARICA DI CONVERSANO

17/07/2014 La Repubblica - Bari	5
Conversano, la discarica della vergogna s'indaga anche sull'aumento delle tariffe	
17/07/2014 Corriere del Mezzogiorno - Bari	6
Conversano, rifiuti a peso d'oro Nuova inchiesta sulla discarica Prendeteli	
17/07/2014 Corriere del Mezzogiorno - Bari	7
Conversano, discarica e veleni Indagini sui rifiuti a peso d'oro	
17/07/2014 La Gazzetta Del Mezzogiorno - Nazionale	8
Quelle tariffe rifiuti gonfiate	
17/07/2014 La Gazzetta Del Mezzogiorno - Bari	9
«Costi e tariffe raddoppiati» Inchiesta bis sulla Martucci	
17/07/2014 La Gazzetta Del Mezzogiorno - Brindisi	10
Stop al viavai di rifiuti «stranieri» «Da lunedì sarà ripristinato il biostabilizzatore di Conversano»	
17/07/2014 Il Nuovo Quotidiano di Puglia - Nazionale	11
Discariche in stand by «Siamo in emergenza»	
17/07/2014 Il Nuovo Quotidiano di Puglia - Nazionale	12
Fuori limite i rifiuti conferiti Scatta l'informativa del Noe	

DISCARICA DI CONVERSANO WEB

16/07/2014 www.ansa.it	14
Nuova indagine su discarica Conversano	
16/07/2014 bari.repubblica.it 16:56	15
Conversano, rifiuti in discarica a peso d'oro: si indaga per truffa alla Regione	
16/07/2014 corrieredelmezzogiorno.corriere.it 17:22	16
Discarica Conversano, nuove indagini per truffa ai danni della Regione Puglia	
16/07/2014 notizie.tiscali.it 01:00	17
Nuova indagine su discarica Conversano	
16/07/2014 www.lagazzettadelmezzogiorno.it 18:27	18
Rifiuti, indagine per truffa	

Rifiuti: nuova indagine per truffa sulla discarica di Conversano

DISCARICA DI CONVERSANO

8 articoli

LO SCANDALO

Conversano , la discarica della vergogna s'indaga anche sull'aumento delle tariffe

GABRIELLA DE MATTEIS

È il secondo livello dell'indagine. Un nuovo fascicolo che riguarda la **discarica di Conversano**. Il pubblico ministero **Baldo Pisani** ha aperto un'inchiesta, di fatto un filone di quella principale, sulla gestione dell'impianto e soprattutto sulle procedure che hanno portato all'aumento della tariffa per il conferimento dei **rifiuti** da parte dei Comuni che ricadono nell'Ato Bari 5. Aumento che avrebbe danneggiato gli enti pubblici.

< DI CRONACA GABRIELLA DE MATTEIS CHIUDENDO il fascicolo principale nel quale viene contestato, tra l'altro, il reato di **disastro ambientale**, il pubblico ministero ha stralciato la posizione di alcuni degli indagati, ipotizzando il reato di truffa aggravata ai danni della Regione Puglia. La **discarica di Conversano** è sottoposta a sequestro dal marzo dello scorso anno perché secondo il giudice e la procura la vasca che per anni ha raccolto i **rifiuti** (alcuni anche pericolosi e non autorizzati) non sarebbe stata costruita secondo il progetto e soprattutto secondo quanto prevede il capitolato d'appalto, causando l'infiltrazione del **percolato** nel sottosuolo e inquinando così la falda e i terreni agricoli circostanti.

Ora una nuova indagine sulle procedure amministrative che hanno di fatto portato all'aggiudicazione della gestione della **discarica** alla società Progetto Gestione Bacino Bari 5. Procedure complesse al centro anche di un lungo contenzioso amministrativo che comincia nel 2002 quando la ditta Lombardi si aggiudica una gara per la realizzazione di un impianto di Cdr, bandita dalla Regione. L'appalto viene però annullato dal Tar e così la giunta Vendola nel 2006 affida la gestione dell'impianto al consorzio **Cogeam** (che fa capo tra gli altri al gruppo **Marcegaglia**) fissando il costo di smaltimento a 65,54 euro per ciascuna tonnellata di **rifiuti**. Nel 2010 il Consiglio di Stato annulla la decisione del Tar. La Lombardi deve essere risarcita dalla Regione che però decide di bandire una nuova gara che richiede però un requisito specifico: alla gara possono partecipare aziende che hanno avuto un fatturato da 70 milioni nell'ultimo triennio 40 dei quali derivanti dallo smaltimento dei **rifiuti**. Requisito che quasi nessuna azienda in Italia possiede. Cogeam Lombardi costituiscono un'Ati e gestiscono insieme **discarica** e raccolta. L'aggiudicazione della gara è vantaggiosa. L'affidatario, c'è scritto nel contratto, deve rimborsare con 20 milioni di euro più Iva la ditta che ha realizzato l'impianto per «il costo attualizzato dell'investimento complessivamente sostenuto dalla stessa». E l'azienda che ha realizzato l'impianto è proprio la Lombardi che quindi, in parte, rimborsa se stesso. Ma la novità, sulla quale ora indaga la procura, è un'altra. La tariffa cambia, il costo del rifiuto passa da 60,54 euro a tonnellata del 2006 ai 125,74 del 2011, «un aumento totale - scrive il pm **Baldo Pisani** nella richiesta di sequestro dell'impianto - del 107 per cento». E ancora, scrive il magistrato: «Si fa presente che adeguando la tariffa all'indice Istat la tariffa sarebbe dovuta passare da 60,53 a 68,95: si rileva quindi un incremento percentuale totale del 92 per cento in favore dell'ente gestore». E' questo il punto della nuova indagine: l'aumento della tariffa e soprattutto la possibile esistenza di irregolarità nelle procedure. L'inchiesta principale sulla **discarica di Conversano**, invece, è già sfociata nella richiesta di rinvio a giudizio per undici indagati, tra imprenditori, progettisti e dirigenti regionali. L'impianto, secondo la procura, avrebbe causato «un danno prorompente diffusione e un nocumento potenzialmente espansivo e irreversibile tale da porre in pericolo la pubblica incolumità».

Lo scandalo Si ipotizza una truffa ai danni della Regione

Conversano , rifiuti a peso d'oro Nuova inchiesta sulla discarica Prendeteli

BARI - Truffa aggravata ai danni della Regione Puglia è l'ipotesi di reato su cui indaga la Procura di Bari in un'inchiesta relativa alla **discarica** di **Conversano**. Agli atti del procedimento penale ormai in fase di udienza preliminare c'è infatti un provvedimento di stralcio. A PAGINA 7

Conversano , discarica e veleni Indagini sui rifiuti a peso d'oro

Dopo il rinvio a giudizio delle 11 persone già coinvolte
Vincenzo Damiani

BARI - Sulla **discarica** di **Conversano** la Procura barese ha avviato un'inchiesta bis. Dopo aver chiuso il primo filone investigativo e aver chiesto il rinvio a giudizio per 11 persone accusate, a vario titolo, di **disastro ambientale**, falso ideologico, rifiuto di atti di ufficio e frode, il pm **Baldo Pisani** ha effettuato uno stralcio dall'indagine principale e ha creato un nuovo fascicolo. Gli accertamenti, ancora in corso, riguardano altri aspetti della vicenda ritenuti dagli inquirenti poco chiari. Come la **discarica** di **contrada Martucci** è stata amministrata. Come si è arrivati all'affidamento della gestione dell'impianto. E perché i costi del conferimento dei **rifiuti** sono lievitati. Sono alcune delle domande alle quali stanno cercando le risposte gli investigatori. Un'inchiesta molto delicata che, per ora, ipotizza una truffa aggravata ai danni della Regione, ma che potrebbe conoscere ulteriori sviluppi nelle prossime settimane e coinvolgere anche funzionari regionali. Sulla stessa questione fu depositato un esposto dettagliato da parte di Legambiente, una denuncia nella quale l'associazione ambientalista ripercorreva le tappe della storia. Secondo Legambiente, dal 2010 a oggi il costo di smaltimento dei **rifiuti** nell'Ato Bari 5 è passato da 50 a circa 110 euro a tonnellata. L'appalto per la gestione della **discarica** fu affidato, negli anni scorsi, dalla Regione Puglia a una serie di privati. La gara però fu impugnata davanti al Tar e venne annullata dal Consiglio di Stato. Circa tre anni fa, la giunta Vendola fu obbligata a fare un altro bando e alla gara si presentò solo il Progetto Ambiente Bacino Bari 5. Intanto, si attende che venga fissata l'udienza preliminare per decidere sulla richiesta di rinvio a giudizio della Procura in riferimento al primo filone investigativo già chiuso. Secondo la ricostruzione dei carabinieri del Noe, gli «omessi controlli», la «falsificazione del collaudo» delle vasche della **discarica**, la «strutturale inidoneità geologica del sito», le «gravi violazioni nella realizzazione delle vasche», il «tombamento e lo smaltimento di **rifiuti** non autorizzati anche pericolosi» e il «non corretto smaltimento del **percolato** anche mediante innaffiamento», hanno causato tra **Conversano** e Mola di Bari un «**disastro ambientale**» tale da «porre in pericolo la pubblica incolumità» dei cittadini della provincia. «L'equilibrio dell'ecosistema acquatico» sarebbe stato compromesso.

L'INCHIESTA IPOTIZZATI ULTERIORI ACCERTAMENTI SULLA BASE DI UN ESPOSTO DI LEGAMBIENTE

Quelle tariffe rifiuti gonfiate

Discarica di Conversano , stralciata l'ipotesi di truffa alla Regione

I BARI. Le procedure amministrative per l'affidamento dell'appalto, i costi per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti, le tariffe pagate dai Comuni per il conferimento, moltiplicate in brevissimo tempo rispetto a quanto era stato fissato. Dall'indagine «madre» sulla discarica Martucci di Conversano, procedimento che si trova nella fase dell'udienza preliminare, il pm barese Baldo Pisani e l'aggiunto Lino Giorgio Bruno, hanno stralciato alcune posizioni in un nuovo fascicolo in cui l'ipotesi di reato è truffa aggravata ai danni della Regione Puglia. Su questo secondo filone, ancora in fase di indagine, gli inquirenti mantengono il massimo riserbo. Accertamenti delicati avviati, pare, a seguito di un esposto di Legambiente, e che riguardano l'appalto per la gestione dei rifiuti, i costi per lo smaltimento, le tariffe pagate dai Comuni, aumentati in breve tempo. Chiusa da mesi, invece, l'inchiesta sul presunto disastro ambientale causato dalla discarica, sotto sequestro da oltre un anno. Undici persone rischiano il processo per ipotesi a vario titolo di falso ideologico, omissione di atti di ufficio, frode in pubbliche forniture, gestione di rifiuti non autorizzata e disastro ambientale. Si tratta dei titolari della società Lombardi Ecologica Srl, proprietaria della discarica di contrada Martucci, di tecnici e componenti della commissione di collaudo regionale che avrebbero omesso i controlli, oltre che della società Progetto gestione bacino Bari 5, gestore dell'impianto. Secondo la ricostruzione della magistratura inquirente, che ha coordinato le indagini dei carabinieri del Noe, la vasca che per anni ha raccolto i rifiuti (alcuni anche pericolosi e non autorizzati) non sarebbe stata costruita secondo il progetto e le norme di legge, provocando l'infiltrazione del percolato nel sottosuolo e inquinando così la falda e i terreni agricoli circostanti. [g. l.]

Foto: SOTTO SEQUESTRO Il sito di contrada Martucci a Conversano

«TRUFFA ALLA REGIONE» ACCERTAMENTI SUL CONTRATTO PER LA RACCOLTA DEI RIFIUTI E SUL PREZZO PER IL CONFERIMENTO NELLA DISCARICA

«Costi e tariffe raddoppiati» Inchiesta bis sulla Martucci

I Questa volta il presunto danno ambientale e la quantità e qualità dell'argilla utilizzata per realizzare le vasche in cui si raccolgono i rifiuti non c'entrano. Nel mirino della Procura di Bari sono finite le procedure amministrative per l'affidamento del servizio, i costi per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti, le tariffe pagate dai Comuni per il conferimento, moltiplicate in brevissimo tempo rispetto a quanto era stato fissato. Dall'indagine «madre» sulla discarica Martucci di Conversano, procedimento che si trova nella fase dell'udienza preliminare, il pm Baldo Pisani e l'aggiunto Lino Giorgio Bruno, infatti, hanno stralciato alcune posizioni in un nuovo fascicolo in cui l'ipotesi di reato è truffa aggravata ai danni della Regione Puglia. Gli accertamenti, più nel dettaglio, riguarderebbero il contratto per l'affidamento dei servizi di raccolta e smaltimento e l'importo delle tariffe pagate dai Comuni per il conferimento. Su questo secondo filone, ancora in fase di indagine, gli inquirenti mantengono il massimo riserbo. Accertamenti delicati e avviati, pare, a seguito di un esposto di Leg ambiente. Una storia travagliata. L'appalto viene aggiudicato nel 2002 alla Lombardi. La procedura viene annullata dal Tar. La Regione lo affida al Consorzio Cogeam (tra gli altri gruppo Marcegaglia), ma il Consiglio di Stato ribalta la decisione dei giudici amministrativi di primo grado. Così viene bandita una seconda gara in cui vengono fissati paletti molto stringenti. Partecipano, sempre in Associazione temporanea d'impresa (Ati), Cogeam e Lombardi. Nel frattempo, il costo per conferire i rifiuti passa da 60,54 euro a tonnellata del 2006 ai 125,74 del 2011, «un aumento totale del 107 per cento», a favore dell'ente gestore aveva scritto la Procura nella richiesta di sequestro. Chiusa da mesi, invece, l'inchiesta, condotta dai Carabinieri del Noe, sul presunto disastro ambientale causato dalla discarica, sotto sequestro da oltre un anno. Undici persone rischiano il processo per ipotesi a vario titolo di falso ideologico, omissione di atti di ufficio, frode in pubbliche forniture, gestione di rifiuti non autorizzata e disastro ambientale. Si tratta dei titolari della Lombardi Ecologica Srl, proprietaria della discarica di contrada Martucci, di tecnici e componenti della commissione di collaudo regionale che avrebbero omesso i controlli, oltre che della società Progetto gestione bacino Bari 5, gestore dell'impianto. Secondo la ricostruzione della magistratura inquirente, la vasca che per anni ha raccolto i rifiuti (alcuni anche pericolosi e non autorizzati) non sarebbe stata costruita secondo il progetto e le norme di legge, provocando l'infiltrazione del percolato nel sottosuolo e inquinando così la falda e i terreni agricoli circostanti. [g. l.]

Foto: SIGILLI ALLA DISCARICA I carabinieri del Noe sequestrano la «Martucci» a Conversano per presunti reati ambientali. Ora s'indaga per truffa alla Regione [foto Luca Turi]

POGGIARDO LA RASSICURAZIONE DI GIANFREDI: « CONVOCATO UN VERTICE A BARI »

Stop al viavai di rifiuti «stranieri» «Da lunedì sarà ripristinato il biostabilizzatore di Conversano »

SALVATORE CIRIOLO

POGGIARDO. Da lunedì prossimo i rifiuti prodotti dai comuni dell'ex Ato Bari 5, da qualche giorno conferiti nel biostabilizzatore di Poggiardo, dovrebbero tornare ad essere regolarmente sversati nell'impianto di biostabilizzazione di Conversano. Entro fine settimana, infatti, si dovrebbe concludere la manutenzione dell'impianto del comune barese, che aveva indotto il presidente della Regione Nichi Vendola a emettere un'ordinanza per il trasferimento temporaneo dei rifiuti in quel di Poggiardo. A sostenerlo è il consigliere regionale Aurelio Gianfreda il quale ha consegnato la sua lettera di protesta per la scelta dell'impianto di Poggiardo quale sede provvisoria di conferimento dei rifiuti dell'ex Ato Bari 5, direttamente nelle mani di Vendola, «Il presidente Vendola - dichiara il consigliere Gianfreda - ha espresso la sua massima fiducia in Giovanni Campobasso, il dirigente responsabile del Ciclo rifiuti e bonifica della Regione Puglia, per la soluzione del disguido venutosi a creare. Campobasso, a sua volta - prosegue Gianfreda - ha convocato per venerdì mattina i responsabili Oga, organi di governo d'ambito, delle province di Bari, Taranto e Lecce e i gestori degli impianti, per fare il punto della situazione e vagliare eventualmente un'ipotesi alternativa a Poggiardo, qualora l'impianto di Conversano non dovesse, entro lunedì 21 luglio, effettivamente tornare a funzionare a pieno regime». Il problema relativo al conferimento dei rifiuti provenienti dall'impianto dal bacino di Conversano nell'impianto di Poggiardo ha causato non poche proteste nella cittadina salentina per il fatto che, così come ha dichiarato il sindaco Giuseppe Colafati, «in questo periodo dell'anno l'impianto di Poggiardo è già costretto a ospitare un quantitativo di rifiuti quasi raddoppiato poiché vi confluiscono località marine a forte densità turistica come Gallipoli, Otranto, Nardò». Le stesse società facenti parte del Gruppo Cogeam che gestiscono il biostabilizzatore di Poggiardo e l'impianto di Cdr di Cavallino (dove solitamente viene trasportato il rifiuto biostabilizzato a Poggiardo per ottenere il combustibile da rifiuto), si erano rese disponibili ad accogliere i rifiuti provenienti da Conversano per il solo mese di maggio, prima cioè dell'inizio della stagione turistica. A complicare le cose pare sia stato il sequestro preventivo degli impianti dei rifiuti di Cavallino che ha dirottato i rifiuti trattati a Poggiardo nell'impianto di produzione Cdr di Massafra. Ora si tratta di attendere la giornata di domani per capire se da lunedì prossimo la situazione tornerà alla normalità.

Foto: SOVRACCARICO Il biostabilizzatore di Poggiardo

SAN VITO

Discariche in stand by «Siamo in emergenza»

Victor BOTTA

A circa quattro mesi dalla seduta monotematica per affrontare i nodi relativi alle discariche Autigno e Formica Ambiente, svoltasi il 21 marzo scorso, il presidente del Consiglio comunale di San Vito dei Normanni Francesco Cavaliere torna a chiedere con una lettera indirizzata ai parlamentari, ai consiglieri regionali, all'assessore regionale all'Ambiente Lorenzo Nicastro e al sindaco di Brindisi Mimmo Consales di conoscere «quali orientamenti e quali iniziative sono state intraprese o si intendono intraprendere, nell'ambito delle proprie competenze, in favore del territorio di Brindisi, così da porre fine alla grave situazione che si protrae ormai da molto tempo». Il futuro incerto delle due discariche, infatti, ormai da diversi anni desta un profondo allarme sociale tra le popolazioni del territorio per le ancora poco chiare ripercussioni ambientali prodotte dalle attività di conferimento ai danni di un'area già fortemente esposta agli agenti inquinanti industriali. «I cittadini di San Vito dei Normanni vogliono chiarezza e chiedono di conoscere soprattutto quali danni siano già stati fatti alla loro salute e a che cosa si andrà incontro qualora non si intervenisse subito per tutelare l'integrità del territorio», è l'accorato appello rivolto dal presidente del Consiglio comunale di San Vito. A tal proposito, Francesco Cavaliere nella missiva ha invitato i consiglieri regionali ad intervenire affinché anche la provincia di Brindisi possa dotarsi finalmente- dopo Lecce, Taranto e la Bat- di un registro tumori per monitorare l'incidenza dell'**inquinamento** sulla popolazione e sull'ambiente. Alla seduta monotematica presero parte per il Pdl-Forza Italia, il consigliere regionale Antonio Scianaro ed i senatori Vittorio Zizza e Pietro Iurlaro; per il Pd il consigliere regionale Pino Romano, il senatore Salvatore Tomaselli e la deputata Elisa Mariano. Tutti i rappresentanti istituzionali presenti convennero sulla necessità di costituire un fronte comune per chiedere lo stop al conferimento, all'interno di Autigno, delle circa 150 tonnellate giornaliere di **rifiuti** dell'ex Ato Ba/5 provenienti dalla **discarica** di **Conversano**, in seguito al provvedimento di chiusura emesso dalla Procura della Repubblica di Bari il 22 febbraio del 2013, considerando ampiamente superata, a ben oltre un anno di distanza, la fase emergenziale e solidaristica alla base dei diversi provvedimenti di proroga regionali. Analoghe preoccupazioni, accompagnate da un braccio di ferro legale tra il Comune e la Provincia di Brindisi da un parte, e la Regione Puglia dall'altra, si trascinano da mesi anche sul fronte della **discarica** Formica Ambiente all'indomani della pubblicazione, il 22 febbraio scorso, della determinazione dirigenziale dell'Ufficio **Inquinamento** e Grandi Impianti che non solo rinnovava l'Autorizzazione Integrata Ambientale per lo sversamento dei **rifiuti** speciali non pericolosi e pericolosi trattati, ma apriva la strada anche ad un probabile ampliamento della stessa **discarica**. Sulla spinosa questione, l'8 ottobre prossimo si terrà l'udienza di merito presso il Tar di Lecce che con un'ordinanza del 22 maggio del 2014 sospese l'efficacia del provvedimento di rinnovo dell'Aia mancando il requisito della valutazione d'impatto sanitario prevista dalla stessa legge regionale 21/2012, senza, tuttavia, sospendere l'operatività della **discarica** che procede tuttora con le prescrizioni del 2008.

Foto: La **discarica** in contrada FormicaFoto: A sinistra la **discarica** di Formica. Sopra, il presidente del consiglio Francesco Cavaliere

POGGIARDO

Fuori limite i rifiuti conferiti Scatta l'informativa del Noe

Forte rischio per la salute dell'intera area jonica
Donato NUZZACI

Il limite di 150 tonnellate al giorno è stato sfiorato per cinque giorni consecutivi. In alcuni casi anche conferendo nel biostabilizzatore di Poggiardo anche il doppio della quantità massima di rifiuti fissata dal presidente della Regione, Nichi Vendola, con l'ordinanza del 27 giugno scorso. Tutto questo ed altro ancora è stato segnalato alla Procura dai carabinieri del Noe e dalla Polizia provinciale dopo gli ultimi controlli. A breve seguirà un'informativa più dettagliata che dovrebbe fare da prologo all'apertura di un'inchiesta per verificare la sussistenza dell'ipotesi di reato di "inosservanza dei provvedimenti dell'autorità". Ed intanto a Poggiardo monta la protesta per le tonnellate di rifiuti arrivate da Conversano negli ultimi 20 giorni per essere lavorate presso il biostabilizzatore. A chiedere al presidente della Regione la "revoca dell'ordinanza" è il consigliere regionale e capogruppo dei "Democratici autonomi", Aurelio Gianfreda, il quale con una lettera esprime "stupore" per questa decisione: «Pur considerando fondamentale la cooperazione in materia di smaltimento dei rifiuti, sono arcinote le proteste nel tempo dei cittadini e delle amministrazioni di Poggiardo rispetto ai disagi provocati dalle esalazioni maleodoranti che, soprattutto d'estate, si liberano dall'area dell'impianto poggiardese recando danni al turismo ed all'economia locale». Secondo le carte, riferisce Gianfreda, la società "Progetto Ambiente", gestore dell'impianto di Poggiardo, «aveva ribadito la propria disponibilità a trattare i rifiuti di Conversano limitatamente al mese di maggio 2014». Un fatto che tuttavia non si è verificato. «Ora prevedere il conferimento di ulteriori 150 tonnellate giornaliere di rifiuti nell'impianto di Poggiardo nel periodo luglio-agosto, significa rischiare conseguenze catastrofiche non solo per Poggiardo ma per l'intero comparto turistico di gran parte della costa jonica e salentina. Dunque, dice Gianfreda a Vendola -, facendo leva sulla tua sensibilità in materia di igiene ambientale, ti chiedo di revocare immediatamente l'ordinanza nella parte in cui prevede il conferimento dei rifiuti di Conversano verso il biostabilizzatore di Poggiardo, una struttura voluta nel 2002 con il voto dell'attuale sindaco e che, personalmente, considero un grande errore». Gianfreda fa sapere che domani durante un tavolo a Bari convocato per questo problema, chiederà a Vendola anche «la costituzione di un comitato regionale che monitori la situazione e il funzionamento degli impianti di biostabilizzazione». Sul caso interviene anche il consigliere regionale Andrea Caroppo (Ncd): «Scaricare proprio su Poggiardo in piena estate ulteriori 150 tonnellate di rifiuti, con aumento dei miasmi e delle esalazioni, significa mettere in crisi un territorio e rischiare di "ammazzarne" la stagione estiva». Foto: A sinistra, la discarica di Poggiardo al centro di indagini e polemiche. Monta anche la protesta per le tonnellate di rifiuti arrivate da Conversano negli ultimi 20 giorni

DISCARICA DI CONVERSANO WEB

6 articoli

Nuova indagine su discarica Conversano

pagerank: 7

Accertamenti su incremento tariffe

(ANSA) - BARI, 16 LUG - Truffa aggravata ai danni della Regione Puglia è l'ipotesi di reato su cui indaga la Procura di Bari in un'inchiesta stralcio relativa alla discarica di **Conversano**. Agli atti del procedimento penale che è ormai in fase di udienza preliminare (la Procura ha chiesto il rinvio a giudizio per 11 persone e due società) c'è infatti un provvedimento di stralcio per presunte irregolarità nell'incremento delle tariffe.

Conversano , rifiuti in discarica a peso d'oro: si indaga per truffa alla Regione

pagerank: 6

Una nuova inchiesta, dopo quella per **disastro ambientale**, sulle tariffe per il servizio passate da 60,5 euro a tonnellata a 125

di GABRIELLA DE MATTEIS

16 luglio 2014

La procura di Bari ha aperto una nuova indagine sul caso della discarica di **Conversano**. Il pm **Baldo Pisani** ha stralciato la posizione di alcuni degli indagati dell'inchiesta principale sul **disastro ambientale** colposo, ipotizzando il reato di truffa aggravata ai danni della Regione.

Questo nuovo fascicolo riguarda la gestione del sito che da più

di un anno è sotto sequestro e soprattutto riguarda le tariffe introdotte con il contratto di aggiudicazione del servizio, tariffe che sono passate da 60,54 euro a tonnellata del 2006 ai 125,74 del 2011, "un aumento totale", secondo gli inquirenti, del 107 per cento.

Discarica Conversano , nuove indagini per truffa ai danni della Regione Puglia

pagerank: 6

La Procura di Bari apre un'inchiesta stralcio

INDAGINI

Discarica **Conversano**, nuove indagini
per truffa ai danni della Regione Puglia

La Procura di Bari apre un'inchiesta stralcio

Truffa aggravata ai danni della Regione Puglia è l'ipotesi di reato su cui indaga la Procura di Bari in un'inchiesta stralcio relativa alla discarica di **Conversano**. Agli atti del procedimento penale che è ormai in fase di udienza preliminare (la Procura ha chiesto il rinvio a giudizio per 11 persone e due società) c'è infatti un provvedimento di stralcio per ulteriori accertamenti. Il fascicolo, aperto dal pm **Baldo Pisani**, riguarda presunte irregolarità nella gestione dell'impianto.

La Procura starebbe concentrando le verifiche anche sulla questione relativa all'incremento delle tariffe per il conferimento dei **rifiuti**. Su questo secondo filone, ancora in fase di indagine, gli inquirenti mantengono al momento il massimo riserbo. È invece chiusa da mesi l'inchiesta sul presunto **disastro ambientale** causato dalla discarica, sotto sequestro da oltre un anno. In udienza preliminare saranno chiamati a rispondere a vario titolo dei reati di falso ideologico, omissione di atti di ufficio, frode in pubbliche forniture, gestione di **rifiuti** non autorizzata e **disastro ambientale** i titolari della società 'Lombardi Ecologica Srl' proprietaria della discarica di contrada Martucci, tecnici e componenti della commissione di collaudo regionale che avrebbero omesso i controlli, oltre alla società 'Progetto gestione bacino Bari 5', gestore dell'impianto. Secondo la ricostruzione della magistratura inquirente, la vasca che per anni ha raccolto i **rifiuti** (alcuni anche pericolosi e non autorizzati) non sarebbe stata costruita secondo il progetto e le norme di legge, provocando l'infiltrazione del **percolato** nel sottosuolo e inquinando così la falda e i terreni agricoli circostanti.

Nuova indagine su discarica Conversano

pagerank: 6

(ANSA) - BARI, 16 LUG - Truffa aggravata ai danni della Regione Puglia è l'ipotesi di reato su cui indaga la Procura di Bari in un'inchiesta stralcio relativa alla discarica di **Conversano**. Agli atti del procedimento penale che è ormai in fase di udienza preliminare (la Procura ha chiesto il rinvio a giudizio per 11 persone e due società) c'è infatti un provvedimento di stralcio per presunte irregolarità nell'incremento delle tariffe.

16 luglio 2014

Rifiuti , indagine per truffa

pagerank: 6

BARI - Truffa aggravata ai danni della Regione Puglia è l'ipotesi di reato su cui indaga la Procura di Bari in un'inchiesta stralcio relativa alla discarica di **Conversano**. Agli atti del procedimento penale che è ormai in fase di udienza preliminare (la Procura ha chiesto il rinvio a giudizio per 11 persone e due società) c'è infatti un provvedimento di stralcio per ulteriori accertamenti.

Il fascicolo, aperto dal pm **Baldo Pisani**, riguarda presunte irregolarità nella gestione dell'impianto. La Procura starebbe concentrando le verifiche anche sulla questione relativa all'incremento delle tariffe per il conferimento dei **rifiuti**. Su questo secondo filone, ancora in fase di indagine, gli inquirenti mantengono al momento il massimo riserbo. E' invece chiusa da mesi l'inchiesta sul presunto **disastro ambientale** causato dalla discarica, sotto sequestro da oltre un anno. In udienza preliminare saranno chiamati a rispondere a vario titolo dei reati di falso ideologico, omissione di atti di ufficio, frode in pubbliche forniture, gestione di **rifiuti** non autorizzata e **disastro ambientale** i titolari della società 'Lombardi Ecologica Srl' proprietaria della discarica di contrada Martucci, tecnici e componenti della commissione di collaudo regionale che avrebbero ommesso i controlli, oltre alla società 'Progetto gestione bacino Bari 5', gestore dell'impianto.

Secondo la ricostruzione della magistratura inquirente, la vasca che per anni ha raccolto i **rifiuti** (alcuni anche pericolosi e non autorizzati) non sarebbe stata costruita secondo il progetto e le norme di legge, provocando l'infiltrazione del **percolato** nel sottosuolo e inquinando così la falda e i terreni agricoli circostanti.

Rifiuti : nuova indagine per truffa sulla discarica di Conversano

pagerank: 6

BARI - Truffa aggravata ai danni della Regione Puglia e' l'ipotesi di reato su cui indaga la Procura di Bari in un'inchiesta stralcio relativa alla discarica di **Conversano**. Agli atti del procedimento penale che e' ormai in fase di udienza preliminare (la Procura ha chiesto il rinvio a giudizio per 11 persone e due societa') c'e' infatti un provvedimento di stralcio per ulteriori accertamenti. Il fascicolo, aperto dal pm **Baldo Pisani**, riguarda presunte irregolarita' nella gestione dell'impianto.

La Procura starebbe concentrando le verifiche anche sulla questione relativa all'incremento delle tariffe per il conferimento dei **rifiuti**. Su questo secondo filone, ancora in fase di indagine, gli inquirenti mantengono al momento il massimo riserbo. E' invece chiusa da mesi l'inchiesta sul presunto **disastro ambientale** causato dalla discarica, sotto sequestro da oltre un anno. In udienza preliminare saranno chiamati a rispondere a vario titolo dei reati di falso ideologico, omissione di atti di ufficio, frode in pubbliche forniture, gestione di **rifiuti** non autorizzata e **disastro ambientale** i titolari della societa' 'Lombardi Ecologica Srl' proprietaria della discarica di contrada Martucci, tecnici e componenti della commissione di collaudo regionale che avrebbero omesso i controlli, oltre alla societa' 'Progetto gestione bacino Bari 5', gestore dell'impianto. Secondo la ricostruzione della magistratura inquirente, la vasca che per anni ha raccolto i **rifiuti** (alcuni anche pericolosi e non autorizzati) non sarebbe stata costruita secondo il progetto e le norme di legge, provocando l'infiltrazione del **percolato** nel sottosuolo e inquinando cosi' la falda e i terreni agricoli circostanti

Mercoledì 16 Luglio 2014 alle 18:29

Ultimo aggiornamento: 18:29